L'omelia del cardinal Martini: la solidarietà è scritta per sempre nel cuore di chi è morto e ci è trasmessa come pegno sacro

A sinistra il cardinal Martini durante i funerali degli italiani uccisi in Zaire. A destra un religioso consola Joseph fratello di Noelle Castiglioni. Sotto al titolo Flavio Riva il superstite dell'eccidio. Maurizio Calzari De Bellis Dal Zennaro/Ansa Domenico Stinellis/Ap

«Con questi gesti sanguinari si vuole uccidere la speranza. Da queste morti nascano riconciliazione e pace»

Un gospel dà l'addio ai volontari

Rabbia e speranza ai funerali dei sei uccisi in Zaire

Niente bandiere e tanta commozione a Lecco per i funerali dei quattro volontari di «Mondo nuovo» e dei due bimbi uccisi domenica scorsa nello Zaire. Il messaggio del Papa: «La violenza non soffochi la solidarietà». E il cardinal Martini: «Con questi gesti sanguinari si vuole uccidere la speranza. Da queste morti non nasca altro lutto ma nascano riconciliazione e pace». Sulla strage la Procura di Lecco ha avviato un'indagine preliminare

DAL NOSTRO INVIATO
ANGELO FACCINETTO

■ LECCO. La gente si alzano dalle tra i banchi sopra le teste. L'applauso parte fortissimo per coprire le navate travolge le mille persone che rispettano nel sole abbagliante sul sagrato accompagna le sei bare di legno grezzo verso l'ultimo appuntamento. Si scioglie così il dolore. Quel dolore trattenuto composto che per le ore aveva tenuto impietrito nella Basilica di San Nicolò la famiglia, amici, volontari, cittadini qualunque tra volti tesi occhi lucidi, labbra strette strette. È il momento della commozione adesso. È della gratitudine. Per la generosità di Adolina. Per la dolcezza pensosa di Roberta. Per il sorriso innocente di Samuele. Per la dedizione riservatezza di Luigi. Per la grande umanità di Francesco. Per la vitalità di Michelangelo. Come vengono ricordati nella preghiera.

La funzione è finita. Il cardinal Martini incontra le famiglie porta la solidarietà stretta del Papa stringe mani che davanti alle bare. Dal coro si leva una voce di soprano. È un gospel. Amazing grace. Un sax tenore fa da contrappunto. Un brivido corre per i banchi travolge tutti. Gente comune autorità. E la musica resta nell'aria mentre una salva di applausi le bare vengono portate a spalla verso la sua Adonia in pieno dell'altare maggiore. Solo quella di Michelangelo Lamberti. È il momento più duro. I genitori inginocchiati la congedano in un ultimo disperato abbraccio quasi a trattenerla. Un amico recapiti bianchi lunghi sulle spalle fra singhiozzi si avvicina all'urna. E le note del gospel tornano ad alzarsi strazianti solo per Michelangelo. Si alza Lucia circondata dagli amici in ginocchio. Prima dell'ultimo applauso.

Tre ore e durata nel caldo della chiesa prepositurale di Lecco stracolma la cerimonia funebre per Adelio Castiglioni per i suoi due bimbi Roberta e Samuele per Fausto Cattaneo per Luigi Cazzaniga Michelangelo Lamberti i volontari di «Mondo giusto» trucidati domenica scorsa nel parco di Virunga nello Zaire orientale. Per i familiari per Flavio Riva con Noelle Castiglioni l'unico sopravvissuto ore di dolore sopplenza ritrovo. Per tutti ore di riflessione di silenzio interrotto solo dal lento monotono delle preghiere.

Un fantasma lontano le poche ma che negli ultimi giorni sull'assenza dello Stato. Le istituzioni infatti ci sono ma la loro carica presenza discreta. Tutti l'accettano. Con il plenipotenziario Armando Sanguini c'è rappresentante del ministero degli esteri i sindaci di Lecco Calolziocorte Sovico Locate Varesino il vicepresidente della giunta regionale della Lombardia Alberto Zorzoli quasi confusi nelle ultime file. Niente bandiere. Niente parate militari. Neppure corone di fiori ufficiali. Anche la notizia che la Procura della Repubblica di Lecco sulla strage ha avviato un'indagine preliminare giunge attutita.

Nelle orecchie di tutti risuonano le parole di Carlo Maria Martini Porta la solidarietà del Papa. Dario vescovo di Milano. Tramite il segretario di Stato Giovanni Paolo II ha spiegato che l'orrore e l'assurdo eccidio non soffochi la sentimento di sincera solidarietà e di generosa dedizione verso chi stella più bisognoso. Ma che da lui che vuole. Il dolore l'ammonimento.

Riprende le parole del Vangelo di Marco: «Si è detto sul tutto la terra ed è questo momento tra la storia non più di sei persone. Eppure sentenza di questi piccoli è quella che. Veramente un momento di buono quello che ha un versato al di stimo un uno di questi nostri fratelli. Ed è di generoso e di sognare. Umpoli e di loro dimenticare. E questo. Un affaggiata sulle sconfitte con un fermente. Il dolore di un'incompiutezza di risurrezione. Veramente un momento. Un tempo. Eternità. Ma non consegnarle di fronte. Ma non consegnarle di fronte. Ma non consegnarle di fronte